

NOTIZIE UTILI 14 APRILE 2025

AUGURI DI BUONA PASQUA

DIPENDENTI PUBBLICI: PIGNORAMENTO DELLO STIPENDIO SE HAI DEBITI CON IL FISCO

Dal 2026, la Legge di Bilancio 2025, Art. 1, ai commi 84 e 85, stabilisce che coloro i quali percepiscono una retribuzione mensile complessiva superiore a 2.500 euro, con debiti oltre i 5.000 euro, vedranno bloccate *“le somme dovute a titolo di stipendio, di salario o di altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento”*. Il provvedimento non sostituisce le norme già in vigore in materia di pignorabilità di stipendi e pensioni, che continueranno ad essere applicate a seconda del caso concreto. Pertanto, in presenza di un debito, l’Agenzia delle Entrate - Riscossione ha il potere di intervenire direttamente, trattenendo dalla retribuzione mensile la quota necessaria a coprire il mancato versamento. Nel caso di stipendi superiori a 2.500 euro, la trattenuta corrisponderà a un settimo della retribuzione mensile, fino a quando il debito non sarà completamente estinto. Per le somme corrisposte *una tantum*, come le tredicesime, verrà applicata una percentuale del 10%. Ad esempio, un dipendente che riceve 3.500 euro vedrà prelevati 500 euro mensilmente, mentre chi percepisce 1.500 euro e raggiunge il limite di 2.500 euro solo grazie alla tredicesima, subirà una trattenuta di circa 150 euro al mese.

CONTROLLI FISCALI SONO VALIDI ANCHE CON PROVE ACQUISITE IRREGOLARMENTE

La Cassazione, con la **sentenza n. 8452 del 31 marzo 2025**, ha affermato che non ogni irregolarità nella modalità di acquisizione degli elementi rilevanti ai fini dell’accertamento fiscale comporta, di per sé, l’inutilizzabilità degli stessi, in assenza di una specifica disposizione normativa che la preveda. Fanno eccezione, naturalmente, i casi in cui vengano in rilievo diritti fondamentali di rango costituzionale, quali l’inviolabilità della libertà personale o del domicilio. La Corte ha chiarito che, nell’ordinamento tributario, **non è rinvenibile un principio generale di inutilizzabilità** delle prove acquisite in modo illegittimo. Tale principio, infatti, è stato introdotto esclusivamente nel nuovo codice di procedura penale – all’art. **191** c.p.p. – e trova applicazione unicamente nell’ambito del procedimento penale. In tale prospettiva, la Suprema Corte ha richiamato la sentenza n. 20358/2020, ove ha ribadito la necessità di mantenere una **netta distinzione tra il processo penale e quello tributario**.

ASSEMBLEA DI CONDOMINIO. È LEGITTIMA LA DELEGA PARZIALE

Ogni condòmino può conferire delega ad un rappresentante per intervenire in assemblea di condominio fissando i limiti del mandato, e dunque anche soltanto per uno o più degli argomenti da trattare all’ordine del giorno. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con la sentenza n. 22958 del 22 luglio 2022, che ha confermato la legittimità della delega parziale per la partecipazione all’assemblea condominiale. A norma degli **art. 1708 e 1711 c.c.** – si legge nella sentenza – *“ogni condòmino può conferire delega ad un rappresentante per intervenire all’assemblea fissando i limiti del mandato, e dunque anche soltanto per uno o più degli argomenti da trattare all’ordine del giorno”*.

BONUS PSICOLOGO: DAL 15 APRILE L’INPS VALUTA LE DOMANDE

L’INPS, nel messaggio n. 1217 del 2025, comunica che dal 15 aprile 2025 si provvederà allo scorrimento delle graduatorie delle domande per il bonus psicologo presentate per l’anno 2024, relative allo stanziamento dei fondi per l’anno 2023.

AGENZIA ENTRATE: ONLINE IL NUOVO SERVIZIO “CONSULTAZIONE PARTITE CATASTALI”

Disponibile il nuovo servizio, in area riservata, che consente agli utenti di consultare i registri o gli schedari di partita le cui immagini sono state acquisite in formato digitale. Il servizio è gratuito. Per accedere all’area riservata è necessario essere in possesso delle credenziali SPID, CIE, CNS.

ANCHE LE ESCORT HANNO IL CODICE ATECO

L’attività trova legittimazione amministrativa e fiscale. L’introduzione, nella **classificazione ATECO 2025**, del codice 96.99.92 per i “Servizi di incontro ed eventi simili” riguarda anche le attività connesse alla prostituzione, che - pur non essendo penalmente vietata - solleva interrogativi sull’equilibrio tra riconoscimento fiscale e illiceità penale. Un codice che, da un lato, può finalmente garantire diritti e tutele ai sex worker, ma che, dall’altro, rischia di scontrarsi con i divieti sanciti dalla legge Merlin. Un tema che impone un urgente chiarimento normativo, prima che la “liquidità” amministrativa superi il limite del tollerabile e della legittimità.

TESSERA DI PARTITO

La somma versata a un partito o a un movimento politico per il tesseramento o per la quota associativa non può essere assimilata a un’erogazione liberale in denaro, la quale deve intendersi alla stregua di una donazione effettuata senza alcuna controprestazione. Al contrario, il versamento per il tesseramento viene effettuato a fronte del diritto di manifestare l’appartenenza al partito nonché di partecipare alle vicende dell’associazione. Pertanto, il versamento effettuato per il tesseramento non rientra tra le ipotesi che danno diritto alla detrazione (circolare n. 24/2004). (Fonte: Fisco Oggi, 11 Aprile 2025).

A cura di *Antonino Sergi*